



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Prot. n. 13655

Roma, 10/06/2015

Class. 34.19.04 / fasc. 227



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA-2015-0015543 del 12/06/2015

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 2773]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID_VIP 2773) - Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica del P.O.N. - Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020.
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).
Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
Parere tecnico istruttorio del MIBACT- Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP: 2773]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività
culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

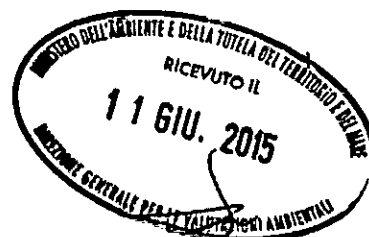
DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.cxservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-hcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



RB 28



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO che con DPCM - Dipartimento della Funzione Pubblica, come da nota prot. n. DFP 0072847 P-4.17.7.8 del 23.12.2014 è stato attribuito all'Arch. Francesco Scoppola l'incarico di Direttore Generale della Direzione generale belle arti e paesaggio;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.:

CONSIDERATO che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali e il Personale-Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali-Autorità di Gestione Programmi Europei e Nazionali Reti e Mobilità, (in seguito "Autorità proponente"), con nota prot. n. 5828 del 22/07/2014, ha trasmesso richiesta di procedura di VAS - Valutazione Ambientale Strategica di livello statale, ai sensi degli art. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006, per il Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020 (in seguito "Programma") e il relativo Rapporto Ambientale (in seguito "RA"), dando indicazione degli indirizzi web dove poter acquisire integralmente la relativa documentazione tecnica (www.va.minambiente.it e www.mit.gov.it);

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 26/07/2014 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", serie generale, numero 88, parte seconda;

CONSIDERATO che nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS del Programma, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione, sui siti web istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

CONSIDERATO che l'allora Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, in data 09/09/2014, con nota prot. n. 21746, ha richiesto alle Direzioni regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, nonché alle omologhe strutture territoriali della Regione Siciliana, di trasmettere valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito alla valutazione ambientale strategica del Programma;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, con note prot. n. 7036 del 25/03/2015 e prot. n. 13226 del 05/06/2015 ha inoltrato un sollecito alla Direzione Generale Archeologia, agli Uffici territoriali del MiBACT ed alle omologhe strutture territoriali della Regione Siciliana, per l'invio dei pareri non pervenuti;



Ministero
del beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.esservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@nailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al P.O.N.- **Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020** e che detto Programma, il quale interessa l'intero territorio delle regioni **Basilicata, Puglia, Sicilia, Campania e Calabria**, è finalizzato al perseguimento degli obiettivi di seguito riportati:

- Riferimenti programmatici e strategici

Il programma intende perseguire gli obiettivi europei per la tematica trasporti nelle regioni meno sviluppate. Il PON propone il miglioramento delle condizioni di mobilità delle persone e delle merci mediante il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie sui corridoi TEN-T, delle infrastrutture portuali, interportuale aeroportuale e dei trasporti multimodali.

La strategia proposta per la definizione del PON "*Infrastrutture e Reti*" si pone l'obiettivo di migliorare la mobilità delle merci e delle persone nelle regioni meno sviluppate attraverso il rafforzamento lungo quattro linee di intervento:

- a) L'estensione della **rete ferroviaria meridionale**, mediante connessioni sulla direttrice Napoli-Bari e Palermo-Messina-Catania, in modo da rendere temporalmente più vicine alcune delle più grandi e più importanti aree metropolitane del Mezzogiorno.
- b) L'incentivazione indiretta dell'**intermodalità** per le merci attraverso il rafforzamento della centralità di alcuni snodi e la predisposizione di collegamenti di ultimo miglio.
- c) lo sviluppo della **portualità** attraverso l'efficientamento delle esistenti infrastrutture portuali dei principali nodi meridionali, con particolare riferimento all'accessibilità via mare e via terra;
- d) interventi volti ad incrementare l'**efficienza del sistema infrastrutturale**, favorendo l'adozione di nuove tecnologie in tema di ITS per la gestione della domanda di traffico stradale, SESAR per il trasporto aereo e l'introduzione dello sportello unico doganale volto a ridurre i tempi e l'incertezza per i flussi di merci.

- Obiettivi e contenuti del programma

La strategia del PO, che persegue l'obiettivo generale di **Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete** (secondo il dettato dell'Obiettivo Tematico 7 del vigente Accordo di Partenariato), prende le mosse dagli indirizzi indicati dalla Commissione Europea al fine di superare le criticità del sistema dei trasporti, puntando al potenziamento dell'offerta ferroviaria sulle principali direttrici ricadenti sui corridoi TEN-T, all'aumento della competitività del sistema portuale e interportuale, all'integrazione modale e al miglioramento dei collegamenti multimodali tra la rete ferroviaria TEN-T e i principali nodi urbani, produttivi e logistici e all'ottimizzazione del sistema aeroportuale, contribuendo alla realizzazione del Cielo Unico europeo.

La strategia del Programma si articola complessivamente in 3 Assi:

2 Assi prioritari che recepiscono le Priorità di investimento individuate nell'Accordo di Partenariato, relativi all'Obiettivo Tematico 7 "**Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete**":



Ministero
del beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.serviziin4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-heap.serviziin3@mailcert.beniculturali.it

ASSE I – Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III – Tutela del Paesaggio

ASSE II – Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile;

un ultimo Asse dedicato ad azioni di supporto al funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali, ossia:

ASSE III - "Assistenza Tecnica"

Al fine di garantire una *governance* completa e strutturata, è stata condivisa e avviata una logica unitaria di intervento in funzione della quale la strategia del programma sarà implementata anche attraverso il ricorso a cinque "Aree logistiche integrate" ossia:

- a) Quadrante sud orientale della Sicilia
- b) Polo logistico di Gioia Tauro
- c) Sistema pugliese
- d) Logistica campana
- e) Quadrante occidentale Sicilia

Per ogni singolo Asse gli obiettivi che il Programma intende conseguire sono:

ASSE I - Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T (Rif: Priorità d'Investimento 7.a). Ossia:

o Le tipologie di azioni sostenute nell'ambito dell'Asse I dovranno contribuire al riequilibrio modale a favore di modalità di trasporto meno impattanti, come quella ferroviaria, mediante interventi di tipo infrastrutturale e tecnologico che, da un lato, potenziano l'offerta ferroviaria e, dall'altro, mirano al miglioramento della gestione e del controllo dei traffici ferroviari e all'ottimizzazione della gestione dei traffici aerei. In particolare l'Asse I contribuirà a migliorare la connettività interna al Mezzogiorno e a rendere più efficiente l'utilizzo delle infrastrutture esistenti.

o Le priorità di investimento dell'Asse I obbediranno a tre principi ordinatori:

- Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete centrale europea ed in particolare i "Grandi Progetti" ferroviari, concentrando gli interventi sulle quattro direttrici prioritarie che attraversano l'Italia, individuate dallo schema comunitario TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia [infrastrutture, tecnologie e ERTMS della rete centrale] (Cfr. Accordo di Partenariato - Azione 7.1.1);
- Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete centrale [infrastrutture, tecnologie e ERTMS della rete globale] (Cfr. Accordo di Partenariato - Azione 7.1.2);
- Contribuire all'implementazione del sistema di gestione del traffico aereo del cielo unico europeo (SESAR) (Cfr. Accordo di Partenariato - Azione 7.1.5).



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phuac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mhac-dg-heap.servizio3@mailcen.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio*

ASSE II -Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire lo 'mobilità regionale e locale sostenibile (Rif: Priorità d'investimento 7.c).

- o Nell'ambito dell'Asse II la priorità agli interventi è assegnata sulla base del loro contributo al sostenimento delle seguenti azioni: Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse nazionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi;
- potenziare le Autostrade del mare per il cargo Ro-Ro sulle rotte tirreniche ed adriatiche per migliorare la competitività del settore dei trasporti marittimi (Cfr. Accordo di Partenariato - Azione 7.2.1);
 - Potenziare i collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") favorendo una logica di unitarietà del sistema - limitatamente alle aree logistiche integrate di rilevanza per la rete centrale (Cfr. Accordo di Partenariato - Azione 7.2.3);
 - Ottimizzare la filiera procedurale, inclusa quella doganale, anche attraverso l'interoperabilità tra i sistemi/piattaforme telematiche in via di sviluppo in un'ottica di single window/one stop shop (Cfr. Accordo di Partenariato - Azione 7.2.4);
 - Potenziare i collegamenti multimodali degli aeroporti con la rete globale ("ultimo miglio") e migliorare i servizi di collegamento - limitatamente ai nodi "core" (Cfr. Accordo di Partenariato - Azione 7.3.2);
 - Realizzare piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità per il monitoraggio e la gestione dei flussi di traffico di merci e di persone [principalmente sistemi ITS, sistemi informativi e soluzioni gestionali, strumenti di monitoraggio del traffico, ecc.] (Cfr. Accordo di Partenariato - Azione 7.3.3).

ASSE III-Assistenza Tecnica

- L'Asse prevede l'attuazione di interventi volti a conseguire la più ampia efficienza ed efficacia delle azioni sostenute dal Programma, al fine di massimizzarne i ritorni in termini di sviluppo sui territori di riferimento.
- A tal fine nell'ambito dell'asse, conformemente a quanto previsto dall'articolo 59 del Regolamento UE n. 1303/2013, sono previste azioni di assistenza tecnico-specialistica e di accompagnamento a favore dell'Autorità di Gestione, Autorità di Audit e Autorità di Certificazione del Programma, orientate alla razionalizzazione, semplificazione e trasparenza delle procedure relative alla gestione e attuazione delle azioni e a una maggiore efficienza del PON nel suo complesso.

Elenco dei Grandi Progetti da attuare nel PON:

- 1 - Potenziamento tecnologico nodo di Napoli (completamento) - Asse PO 1
- 2 - Raddoppio Bari-S. Andrea Bitetto (completamento) - Asse PO 1
- 3 - Potenziamento della linea Napoli-Bari - Asse PO 1
- 4 - Metaponto-Sibari-Paola (Bivio S. Antonello): Fase prioritaria (completamento) - Asse PO 1
- 5 - Velocizzazione Catania-Siracusa - Tratta Bicocca-Targia (completamento) - Asse PO 1
- 6 - Raddoppio Palermo-Messina - Tratta Fiumetorto-Ogliastro (completamento) - Asse PO 1
- 7 - Nodo ferroviario di Palermo: tratta La Malfa/EMS-Carini (completamento) - Asse PO 1
- 8 - Potenziamento della linea Catania-Palermo - Asse 1
- 9 - Hub Portuale di Augusta (completamento) - Asse PO 2
- 10 - Ampliamento dell'Interporto regionale della Puglia (completamento) - Asse PO 2



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phanc.eservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB

✓



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- 11- Porto di Salerno - Collegamenti ferroviari e stradali.
Sistema dei trasporti di Salerno Porta Ovest - stralcio I e II lotto (completamento) - Asse PO 2

TENUTO CONTO delle valutazioni, condizioni, osservazioni e raccomandazioni espresse dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati:

- Direzione Generale Archeologia, con nota prot. n. 4910 del 10/06/2015;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, con nota prot. n. 16/E del 15/10/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, con nota prot. n. 12529 del 24/09/2014;
- Soprintendenza Archeologica della Campania, con nota prot. 1652 del 02/04/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli, con nota prot. n. 2757E del 16/04/15;
- Soprintendenza Speciale per Pompei, Ercolano e Stabia, con nota prot. n. 9316 del 06/05/15;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, con nota prot. 107 del 20/04/15;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, con nota prot. n. 6354 del 08/06/2015;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, con prot. n. 14348 del 28/10/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, con nota prot. n. 3818 del 08/04/2015;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, con prot. n. 4763 del 31/03/2015 e prot. n.4858 del 01/04/2015;

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dalla Direzione Generale Archeologia e dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariati Regionali e Soprintendenze di settore, nelle note sopracitate, elencate per ambiti regionali:

REGIONE BASILICATA

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 16/E del 15/10/2014), ha comunicato quanto segue:

<In riferimento al programma in argomento, visti i relativi elaborati pubblicati sul sito www.va.minambiente.it/, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee n. DG/PBAAC/34.19.04/21746/2014 del 09.09.2014, acquisita agli atti dell'Ufficio con il prot. 5247 del 10.09.2014 si comunicano le valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D' INTERVENTO

1.2. Beni archeologici

Il programma in oggetto non risulta delineato in dettaglio: dall'esame del RA si evince che la regione della quale questa Soprintendenza ha competenza è interessata sicuramente dagli interventi previsti per l'Asse I, in particolare per quanto riguarda la 1ª fase prioritaria della Metaponto - Sibari - Paola (Bivio S. Antonello) e per l'adeguamento della linea ferroviaria tirrenica nel tratto Battipaglia - Reggio Calabria; successivi sviluppi degli altri assi potrebbero, comunque, interessare in qualche modo il territorio della Basilicata.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcent.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Su alcune parti degli interventi citati questa Soprintendenza ha già espresso pareri, evidenziando in particolare l'altissimo rischio archeologico dell'area intorno a Metaponto, all'interno della quale il controllo archeologico delle operazioni e, in alcuni casi, l'esecuzione di saggi archeologici mirati e/o in estensione si rivelano di fondamentale importanza.

In assenza di ulteriori indicazioni di dettaglio sui singoli progetti e sulle eventuali varianti, tuttavia, allo stato attuale questo Ufficio è impossibilitato ad esprimere le proprie valutazioni di competenza anche in merito alla sussistenza di provvedimenti di tutela vigenti o in corso di approvazione ovvero rispetto alle relazioni con piani/programmi approvati o in corso di approvazione agenti a livello locale (Comuni, Provincie, Regione).

A tal proposito, si evidenzia come in relazione alla verifica esterna di coerenza del piano rispetto al paesaggio e patrimonio culturale non è stato preso in considerazione alcun elaborato; tuttavia si rammenta che la Regione Basilicata, pur non avendo ancora provveduto alla redazione di un piano paesaggistico, ha approvato le osservazioni formulate in sede di comitato tecnico in merito alle aree ritenute non idonee.

Valutazioni puntuali sulle singole azioni previste potranno essere espresse solo su progetti precisi e localizzati.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO I. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

2.3. Beni archeologici

2.3.6 Agli elaborati non è stata allegata alcuna Carla del rischio archeologico.

Rispetto al tematismo "Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico archeologico" il PON intende basarsi esclusivamente sui seguenti documenti (RA pp. 129-130): 1) la superficie tutelata ai sensi del D.Lgs. 142/2004; 2) la Carta del Rischio redatta dall'ICR del MiBACT, demandando eventuali approfondimenti ai rapporti ambientali elaborati per i POR FESR e/o a documenti di pianificazione e indirizzo generale, omettendo ogni riferimento alla normativa vigente relativamente al patrimonio archeologico (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - per il progetto preliminare: articolo 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare"; per il progetto definitivo: art. 96, "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico")

Tale impostazione metodologica risulta **assolutamente inadeguata** rispetto al potenziale archeologico della regione (che tra l'altro non è mai citata nelle allegate tabelle), per il quale necessitano valutazioni più ampie e non limitate alle sole aree per le quali sono attivi provvedimenti di tutela ai sensi degli artt. 10, 13, 45 e 142 del D. Lgs. 42/2004.

Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell' Interesse Archeologico deve essere **esplicitamente inserito e previsto nel Programma**, anche qualora le azioni siano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica.

3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Vista la documentazione progettuale pervenuta e il potenziale archeologico delle aree oggetto d'intervento, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di acquisire per ogni singola azione, piano e/o programma, in allegato ai documenti progettuali specifici, il documento di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", redatto a norma di legge e corredato dai relativi elaborati cartografici.

Questo Ufficio, vista la richiesta di cui sopra e al fine di poter esprimere il proprio parere, rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-paac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Per quanto riguarda gli obiettivi generali, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole relativamente alle finalità del programma "Infrastrutture e reti 2014-2020", essendo lo stesso finalizzato allo sviluppo sostenibile anche della regione Basilicata, pur ritenendo metodologicamente inadeguata la valutazione degli effetti del programma rispetto alle problematiche di ordine archeologico e si riserva, pertanto, di esprimere le proprie valutazioni di competenza con le relative prescrizioni, a seguito dell'esame della documentazione progettuale di dettaglio e dell'espletamento delle procedure previste dagli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2005 per tutte le azioni, i piani, i programmi e gli interventi afferenti al PON in oggetto. >

REGIONE CALABRIA

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 12529 del 24/09/2014), ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento al programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/21746/20 14 del 09/09/2014, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19-03-20 I O del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni, prendendo atto che il livello di formulazione e la natura stessa del PON non consentono, allo stato attuale, di individuare in modo puntuale i possibili impatti potenziali sul patrimonio archeologico:

- a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma, pur essendo ancora in corso l'elaborazione definitiva del QTRP (Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico) della Regione Calabria, alla situazione vincolistica del quale si dovrà fare esplicito riferimento dopo la sua approvazione;
- b) **si ritiene adeguata** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale del patrimonio culturale, che tuttavia sarà da integrare con l'elenco dei centri storici da tutelare e con le zone d'interesse archeologico ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m, in corso di validazione definitiva nell'ambito del suddetto QTRP della Regione Calabria;
- c) **si ritiene adeguata** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali, comunque da rivedere e sostanziare in presenza di progetti più specifici e localizzati;
- d) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sui beni culturali conseguenti all'attuazione del programma, mancando un esplicito riferimento alla normativa dell'archeologia preventiva, ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., da attuarsi propedeuticamente alla realizzazione di lavori pubblici in aree ritenute di interesse archeologico;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- e) si ritiene esaustiva la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione;
- f) si ritiene esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del programma proposto;
- g) si ritiene adeguata, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.

REGIONE CAMPANIA

La **Soprintendenza Archeologica della Campania** (parere endoprocedimentale di competenza prot. 1652 del 02/04/2015), ha comunicato quanto segue:

In riferimento all'oggetto, visti gli elaborati progettuali pubblicati sul sito www.mit.gov.it, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio n. DG/PBAAC/34.19.04/7036/2014 fase, 227 del 25.03.2015, acquisita agli atti dell'Ufficio con il prot. 1-441 del 26.03.2015, si comunicano le seguenti valutazioni di competenza.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.2. Beni archeologici

Dall'esame del Programma in oggetto si evince che la regione di competenza è interessata dagli interventi prioritari previsti per l'ASSE I, volti a favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T, riguardanti il completamento dei "Grandi Progetti", in particolare le direttrici TEN-T Napoli-Bari e Salerno-Reggio Calabria. Il programma prevede interventi infrastrutturali e tecnologici sulla direttrice Napoli-Bari mediante il raddoppio delle tratte Napoli-Cancello, Cancello-Frasso Telesino, Frasso Telesino-Vitulano e la realizzazione di by-pass di alcune aree urbane (ad es. Acerra e Maddaloni).

Su alcuni degli interventi citati questa Soprintendenza si è già precedentemente espressa, evidenziando in particolare l'altissimo rischio archeologico di gran parte delle aree interessate dalla programmazione degli operazioni e la necessità di sottoporre le opere a controllo archeologico, come in alcune aree attualmente in corso.

Per l'ASSE II, finalizzato a migliorare la mobilità regionale, per mezzo dei collegamenti dei nodi secondari e terziari dell'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali, il Programma prevede di potenziare e collegare mediante interventi di ultimo miglio sia ferroviari che stradali porti, interporti e aeroporti appartenenti alla rete Care, come il sistema portuale binario "Napoli-Salerno" e le aree intermodali di Nola e Marcianise. In merito a questi ultimi è previsto il potenziamento del sistema portuale di Napoli e Salerno e la creazione di raccordi ferroviari e/o terminali intermodali che dovrebbero mettere a sistema i diversi distretti industriali della zona con i nodi logistici esistenti, come gli interporti di Nola, Marcianise-Maddaloni e Battipaglia e i porti e gli aeroporti di Napoli e Salerno.

La Campania, inoltre, è coinvolta anche negli interventi previsti nell'ASSE III indirizzato a sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile. Le operazioni interesseranno i porti e gli interporti della rete centrale (porto di Napoli e interporti di Nola e Marcianise per l'area di Napoli) e di quella globale (porto di Salerno).



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Nel Programma non risultano delineate in dettaglio l'entità e la natura degli interventi in progetto sia in riferimento al potenziamento sia al completamento delle direttrici e degli internodi sopramenzionati, anche in relazione alle opere già previste nelle programmazioni precedenti (ad.es. PON Reti e Mobilità 2007-2013).

In assenza di ulteriori indicazioni di dettaglio sui singoli progetti e sulle eventuali varianti, tuttavia, allo stato attuale questo Ufficio è impossibilitato ad esprimere le proprie valutazioni di competenza anche in merito alla sussistenza di provvedimenti di tutela vigenti o in corso di approvazione ovvero rispetto alle relazioni con piani/programmi approvati o in corso di approvazione agenti a livello locale (Comuni, Province, Regione).

In questa sede questo Ufficio può solo limitarsi a evidenziare l'altissimo rischio archeologico delle aree interessate dalla programmazione degli interventi, per i quali andrà previsto il controllo archeologico delle operazioni e, in alcuni casi, l'esecuzione di saggi archeologici mirati e/o in estensione rinviando le valutazioni di dettaglio alla trasmissione di progetti puntuali e localizzati.

ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.3. Beni archeologici

2.3.b. Tra gli elaborati non è presente alcuna Carta del rischio archeologico.

Gli strumenti utilizzati all'interno del PON per l'esame del tematismo "Paesaggio, patrimonio culturale, architettone archeologico" risultano inadeguati rispetto al potenziale archeologico della regione, per la quale è da considerarsi insufficiente l'analisi effettuata unicamente sulla superficie tutelata ai sensi del D.Lgs. 142/2004, limitata alle sole aree per le quali sono attivi provvedimenti di tutela ai sensi degli artt. 10, 13, 45 e 142 del D. Lgs. 42/2004, e sulla Carta del Rischio redatta dall'ICR del MiBACT, mentre si demandano eventuali approfondimenti ai rapporti ambientali elaborati per i POR FESR e/o a documenti di pianificazione e indirizzo generale.

In riferimento a quanto detto, questo Ufficio segnala che la documentazione è sprovvista di qualunque riferimento alla normativa vigente relativamente al patrimonio archeologico (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - art. 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", e art. 96, "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico") e rappresenta la necessità di inserire in modo esplicito nel Programma il riferimento a tale procedura, anche qualora le azioni siano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica.

1. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Vista la documentazione progettuale pervenuta e il potenziale archeologico delle aree oggetto d'intervento, si rappresenta la necessità di acquisire per ogni singolo intervento, piano e/o programma afferenti al PON in oggetto, in allegato ai documenti progettuali specifici, il documento di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", redatto a norma di legge e corredato dai relativi elaborati cartografici.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.esserviziio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcent.beniculturali.it

RB

S



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio*

Pur ritenendo inadeguata per la regione di competenza la valutazione degli effetti del programma rispetto alle problematiche di ordine archeologico, per quanto riguarda gli obiettivi generali, esaminati gli elaborati progettuali, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, questo Ufficio esprime parere favorevole relativamente alle finalità del programma "Infrastrutture e reti 2014-2020" e si riserva, pertanto, di esprimere le proprie valutazioni di competenza e di dettagliare le relative prescrizioni, a seguito dell'esame della documentazione progettuale e dell'espletamento delle procedure previste dagli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2005 per tutte le azioni, i piani, i programmi e gli interventi.

Questo Ufficio rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Generale per le Belle Arti e il Paesaggio.

La Soprintendenza Speciale per Pompei, Ercolano e Stabia (parere endoprocedimentale di competenza prot. 9316 del 06/05/15), ha comunicato quanto segue:

In merito alla richiesta di parere istruttorio di cui all'oggetto, si comunica a Codesto Ufficio che da quanto si evince dal Rapporto Ambientale del PON, il territorio di competenza della Soprintendenza di Pompei, Ercolano e Stabia non pare ad ora interessato direttamente dai grandi progetti dei primi tre assi previsti.

Infatti il territorio di competenza non è toccato dai progetti elencati nell'ASSE I - *Favorire lo la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nelle TEN-T*, riguardanti, in particolare, il potenziamento tecnologico del nodo Napoli (completamento) e il potenziamento della linea Napoli - Bari.

Si fa presente, inoltre, che non è possibile esprimere un parere per quanto riguarda invece l'ASSE II - *Migliorare la mobilità regionale per mezzo dei collegamenti dei nodi secondari e terziari TEN-T, compresi i nodi multimodali*, e l'ASSE III - *Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile*, per il basso livello di definizione degli stessi.

Ci riservano valutazioni più dettagliate nelle successive fasi di avanzamento del Programma.

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli (parere endoprocedimentale di competenza prot. 2757E del 16/04/15), ha comunicato quanto segue:

Con riferimento al Programma indicato in oggetto e per riscontro alla richiesta formulata da codesta Dir. Gen. Belle Arti e Paesaggio con nota 7036 del 25 marzo 2015, si comunica che le osservazioni richieste alla scrivente Soprintendenza potranno essere formulate ed adeguatamente rapportate alle singole opere ed interventi programmati solo in presenza di definizione della natura e consistenza degli stessi, dopo aver acquisito i dati cartografici utili a restituire la esatta collocazione degli interventi nel territorio napoletano, nella sua provincia e nel suo hinterland, nonché la definizione progettuale, almeno preliminare, degli interventi, al fine di verificare l'incidenza, la compatibilità e sostenibilità paesaggistica rapportate alle diversificate forme di tutela riservate dal legislatore ai territori in questione.



Ministero
del Beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mhac-dg-beap.servizio3@mailccr.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Di fatto l'elevato grado di complessità territoriale dell'ambito napoletano deriva anche dalla molteplicità, estensione e varietà delle aree tutelate per effetto sia dei vigenti provvedimenti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico, riguardanti interi territori comunali, sia per l'appartenenza di aree alle categorie di beni tutelati per legge ex art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, sia perché ricadenti negli ambiti territoriali dei Piani Paesaggistici redatti dal Ministero, tuttora vigenti, persistendo in Campania la mancata redazione, a tutt'oggi, dello strumento regionale di pianificazione paesaggistica ex art. 135 del già menzionato Codice.

In attesa degli elementi conoscitivi necessari per la valutazione specifica dei singoli progetti di interventi ai fini della compatibilità paesaggistica e della conformità rispetto agli strumenti della pianificazione paesaggistica vigenti, questa Soprintendenza con riferimento agli obiettivi ed alle generali finalità del Programma "Infrastrutture e reti 2014 - 2020" esprime parere favorevole, pur riservandosi di formulare successivamente le valutazioni di propria competenza anche specificando eventuali criticità ravvisate da indicazioni prescrittive e misure di mitigazione, che potranno discendere dalla puntuale analisi dei progetti localizzati nei siti tutelati.

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, (parere endoprocedimentale di competenza prot. 107 del 20/04/15), ha comunicato quanto segue:

In relazione all'oggetto, si riscontra la nota, di codesto Segretariato Regionale (in indirizzo), con riferimento MBAC-SR-CAM DIRCAM 0000484 01/04/2015 Cl. 34.10.04/22, acquisita con riferimento MBAC-SBAPSAE-CE PROTOC 0004082 02/04/2015, con la quale s'invitava anche la Scrivente a comunicare il parere istruttorio in riferimento alla procedura in oggetto o l'assenza di competenza/osservazioni nel merito, specificando al con tempo se detti pareri siano già stati inoltrati alla competente Direzione Generale in ottemperanza alle indicazioni operative impartite con circolare n. 5/2010 e circolare n. 6/2010 della stessa Direzione.

A tale riguardo si precisa che, con riferimento al programma operativo *de quo* (PON o programma operativo o programma), non avendo in precedenza inoltrato relativi pareri, questa Soprintendenza ha esaminato, in particolare, la seguente documentazione:

- (all'indirizzo Internet <http://www.mit.gov.it/mit/site?p=cm&o=vd&id=3392> ed ai link ivi contenuti),
 - (nel seguito, rif. Pon), "Bozza PON Infrastrutture e reti 2014-2020";
 - (nel seguito, rif. Pon.1), "Allegato 1" ("Allegato 1. Tavola di corrispondenza tra Priorità di investimento/ Assi/Obiettivi specifici-Risultati Attesi");
 - (nel seguito, rif. Pon.2A), "Allegato 2A": ("PON INFRASTRUTTURE E RETI 2014-2020 RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE Bozza 21 luglio");
- (all'indirizzo Internet <http://www.mit.gov.it/mit/site?p=cm&o=vd&id=3263> ed al link ivi contenuto);
 - (nel seguito, rif RPA), "Rapporto preliminare ambientale (in formato .pdf)";
- (all'indirizzo Internet <http://www.mit.gov.it/mit/site?p=cm&o=vd&id=3389> ed ai link ivi contenuti),
 - (nel seguito, rif. RA), "Bozza Rapporto Ambientale VAS PON Infrastrutture e reti (pdf)";
 - (nel seguito, rif. A), "ALLEGATO A - Obiettivi di sostenibilità";
 - (nel seguito, rif. B), "ALLEGATO B - Coerenza esterna al PON";
 - (nel seguito, rif C), "ALLEGATO C - Coerenza interna al PON";
 - (nel seguito, rif D), "ALLEGATO D - Strumenti per la valutazione ambientale";
 - (nel seguito, rif E), "ALLEGATO E - Esiti consultazione scoping".



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-heap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Considerato che il decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (nel seguito, Codice dell'Ambiente) stabilisce che la valutazione ambientale strategica (nel seguito, VAS) riguarda anche i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul **patrimonio culturale**, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla citata Circolare n. 5/2010 ed alla citata Circolare n. 6/2010 del Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni.

Si evidenzia che il predetto Codice dell'Ambiente, all'art. 5 "Definizioni", comma 1, lettera d), indica che deve intendersi, relativamente, per tale materia, come "**patrimonio culturale: l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42**" e che la Scrivente ha competenza territoriale, sia per i **beni culturali** che per il **paesaggio**, esclusivamente sui territori di tutti i Comuni delle province di Caserta e di Benevento.

Sulla base di tale ultima precisazione, relativa al confini generali della competenza territoriale della Scrivente, è possibile, preliminarmente, per pervenire correttamente alle predette valutazioni e osservazioni, limitare, come segue, l'insieme totale delle previsioni contenute nel programma operativo, tra le altre, alle (Più significative) previsioni d'interesse della Scrivente.

Come si ricava dall' "Allegato 1. Tavola di corrispondenza tra Priorità di investimento/ Assi/Obiettivi specifici-Risultati Attesi" (rif. Pon.1), in corrispondenza dei primi tre "**ASSI PRIORITARI**" stabiliti per il programma, riguardante i territori "eleggibili: Calabria, Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia" (rif. RPA), segnatamente:

- "I. Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN- T" (acronimo dell'inglese Trans-European Networks - Transport o reti di trasporto trans-europee, trovano la loro base giuridica europea nel Trattato di Amsterdam, siglato il 2 ottobre 1997, ed il loro sviluppo, in fase avanzata, è dovuto al successivo Trattato di Maastricht),
- "II. Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN- T, compresi i nodi multimodali",
- "III. Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile",

(essendo il quarto "ASSE PRIORITARIO", denominato "IV Assistenza tecnica" meno centrale per il presente atto), si ritrovano, rispettivamente, gli "**OBIETTIVI SPECIFICI/RISULTATI ATTESI**" seguenti,

- per l'asse I:
 - "I.1 Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza" (nel rif. RA, RA 7.1),
 - "I.2 Ottimizzazione del traffico aereo" (nel rif. RA, RA 7.5),
- per l'asse II:
 - "II.1 Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale" (nel rif. RA, RA 7.3),



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RZ



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

➤ per l'asse III:

▪ *"III. 1 Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale" (nel rif. RA, RA 7.2).*
ed, ancora rispettivamente, a loro volta, le corrispondenti **"LINEE DI AZIONE"** del programma seguenti,

▪ per RA 7.1 (Asse I):

- I.1.1 *"Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete centrale europea ed in particolare i "Grandi Progetti" ferroviari, concentrando gli interventi sulle quattro direttrici prioritario che attraversano l'Italia individuate dallo schema comunitario TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia infrastrutture, tecnologie e ERTMS della rete centrale?" (l'ERTMS o ERTMS/ETCS o European Rail Traffic Management System/European Train Control System, è un sistema di gestione, controllo e protezione del traffico ferroviario e relativo segnalamento a bordo, progettato allo scopo di sostituire i molteplici e, tra loro incompatibili, sistemi di circolazione e sicurezza delle varie ferrovie europee, allo scopo di garantire l'interoperabilità dei treni soprattutto sulle nuove reti ferroviarie europee ad alta velocità).*

- I.1.2 *"Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete centrale [infrastrutture, tecnologie e ERTMS della rete globale]"*,

▪ per RA 7.5 (Asse I):

- I.2.1 *"Contribuire all'implementazione del sistema di gestione del traffico aereo del cielo unico europeo (SESAR)" (il progetto SESAR, acronimo dell'inglese Single European Sky ATM Research, studio di un sistema di gestione del traffico aereo per il cielo unico europeo, è un programma volto a revisionare completamente lo spazio aereo europeo e il suo sistema di gestione del traffico aereo),*

▪ per RA 7.3 (Asse II):

II.1.1 *"Potenziare i collegamenti plurimodali di porti, aeroporti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") e favorendo una logica di unitarietà del sistema".*

II.1.2 *"Realizzare piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità per il monitoraggio e la gestione dei flussi di traffico di merci e di persone [principalmente sistemi ITS, sistemi informativi e soluzioni gestionali, strumenti di monitoraggio del traffico, ecc.]".*

▪ per RA 7.2 (Asse III):

III.1.1 *"Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali (con Autorità Portuale costituita) e interportuali di interesse nazionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi; potenziare le Autostrade del mare per il cargo Ro-Ro sulle rotte tirreniche ed adriatiche per migliorare la competitività del settore dei trasporti marittimi [infrastrutture e tecnologie della rete centrale]"*.

III.1.3 *"Ottimizzare la filiera procedurale, inclusa consolidamento delle piattaforme telematiche in via di sviluppo in un'ottica di single window".*

La precedente tavola è risultata centrale per la preliminare fondamentale comprensione del programma, poiché, con essa, possono facilmente introdursi, nell'insieme totale delle previsioni contenute nel programma operativo, tra le altre, le (Più significative e) relativamente esigue specifiche previsioni d'interesse della Scrivente. Com'è noto, la strategia del programma è stata implementata attraverso il ricorso a cinque "Aree Vaste Intermodali" (1. Quadrante sud orientale della Sicilia, 2. Polo logistico di Gioia Tauro, 3. Sistema pugliese, 4. Logistica campana e 5. Quadrante occidentale della Sicilia), tra le quali risulta maggiormente rilevante, oltre a quella denominata "3. Sistema pugliese", a causa, soprattutto, del "triangolo di porti specializzati Bari-Brindisi-Taranto" e, concomitantemente, della direttrice ferroviaria Napoli-Bari, di più quella denominata "4. Logistica campana".



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

In particolare:

- * per tale ultima **"Area logistica campana"**, si legge nel programma (rif. PON, pag. 21), specificatamente, che le "maggiori criticità riscontrabili nel tessuto infrastrutturale e logistico campano riguardano un'infrastrutturazione stradale e ferroviaria povera ed una scarsa integrazione tra i diversi tipi di infrastrutture e di trasporto" ed, in merito, si legge (rif. PON, pag. 22) che "si potrebbe intervenire attraverso la costituzione di una area vasta logistica per la Campania, che sia imperniata sul sistema portuale binario 'Napoli - Salerno' e sulle aree intermodali di Nola e Marcianise, creando una struttura di quadrilatero che possa cooperare verso un circolo virtuoso interno alla Regione, ma anche verso le connessioni esterne con regioni confinanti e collegamenti marittimi" e, ancora, si legge che, "andando a osservare gli interventi ricadenti in territorio campano realizzati nel corso delle precedenti programmazioni emerge l'attuazione di un considerevole numero di interventi gravitanti sull'area di Napoli, in particolare riguardanti i settori ferroviario e portuale, interventi che però scontano una sorta di "isolamento", e che non essendo stati messi in rete non hanno permesso l'attivazione di processi di sviluppo del settore più solidi e più diffusi", e che è, "inoltre necessario mettere a sistema i diversi distretti industriali della zona con i nodi logistici esistenti: Interporti di Nola, Marcianise-Maddaloni e Battipaglia e porti e aeroporti di Napoli e Salerno attraverso raccordi ferroviari e/o terminal intermodali",
- * per la **direttrice ferroviaria Napoli-Bari**, si legge nel programma (rif. PON, pag. 35 e pag. 36) che le "priorità di investimento dell'Asse I obbediranno a tre principi ordinatori:
 - a) Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete centrale europea ed in particolare i **"Grandi Progetti" ferroviari**, concentrando gli interventi sulle quattro direttrici prioritarie che attraversano l'Italia individuate dallo schema comunitario TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia [infrastrutture, tecnologie e ERTMS della rete centrale];
 - b) Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete centrale [infrastrutture, tecnologie e ERTMS della rete globale];
 - c) Contribuire all'implementazione del sistema di gestione del traffico aereo del cielo unico europeo (SESAR).

Gli interventi sub punto a) andrebbero a completare, in sinergia con il "Meccanismo per collegare l'Europa", le direttrici TEN-T (Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Messina-Catania-Palermo), anche attraverso il completamento di progetti avviati nella programmazione nazionale 2007/2013. In particolare Grandi Progetti, che, per criticità approvative e/o realizzative, non risultano completabili nei termini previsti dalla programmazione 2007/2013, e di investimenti ricadenti nei seguenti Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) per la realizzazione delle direttrici ferroviarie:

- **Napoli-Bari-Lecce-Taranto**, sottoscritto il 2 agosto 2012;
- **Salerno-Reggio Calabria**, sottoscritto il 18 dicembre 2012,
- **Messina-Catania-Palermo**, sottoscritto il 28 febbraio 2013.

La pianificazione nazionale strategica delineata dal PIS, unitamente alla programmazione operativa nazionale / regionale 2007/2013 e al quadro ricognitivo-programmatico rappresentato dai CIS, tutti pienamente coerenti con la politica europea relativa alle reti TEN-T Core e Comprehensive hanno condotto all'identificazione di fabbisogni di infrastrutture ferroviarie, espressione dei territori interessati, coinvolti nelle strutture di governance di PON / POR e dei CIS, nonché alla preliminare identificazione di specifiche azioni volte al soddisfacimento dei suddetti fabbisogni.

Il contributo al completamento delle direttrici ferroviarie oggetto dei PON / POR e dei CIS, mediante il finanziamento di interventi infrastrutturali e tecnologici sulla **direttrice Napoli-Bari**, nel concorrere all'estensione dell'AV/AC verso Bari, consentirà, mediante interventi di raddoppio delle tratte (Napoli-Cancello, Cancello-Frasso Telesino e Frasso Telesino Vitulano), di realizzazione di bv-pass di alcune aree urbane (ad es. Acerra, Maddaloni), di eliminazione della quasi totalità dei passaggi a livello presenti lungo la linea e di realizzazione di nuove fermate] stazioni, di:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.ekservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-heup.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB

J



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- migliorare la qualità dei servizi di trasporto offerti con riduzione dei tempi di percorrenza ed con l'aumento dei punti di accesso alla modalità ferroviaria;
- elevare gli standard di sicurezza e di affidabilità complessiva della tratta;
- migliorare il collegamento merci tra l'area di Sud-Est e lo scalo di Maddaloni-Marcianise, oggi realizzato tramite la linea Benevento - Caserta e la linea Caserta-Cancello, con inversione di marcia dei treni nell'impianto di Caserta;
- aumentare la competitività del trasporto merci SII ferro attraverso l'incremento dei livelli prestazionali ed un significativo recupero dei tempi di percorrenza, attraverso l'eliminazione della rottura di carico, per le relazioni Napoli - Benevento - Bari, nella stazione di Caserta".

In definitiva, per il presente parere, possono, con tutte le precisazioni precedenti, facilmente ritenersi, definitivamente, nell'insieme totale delle previsioni contenute nel programma operativo, le sole, appena precisate, (Più significative e) relativamente esigue specifiche previsioni d'interesse della Scrivente, riguardanti, esattamente, in provincia di Caserta, il nodo logistico di Marcianise-Maddaloni nonché, essendo Cancello frazione di San Felice a Cancello (Ce), (parte della tratta ferroviaria Napoli- Cancello, la tratta ferroviaria Cancello-Frasso Telesino (Bn) e la tratta ferroviaria Frasso Telesino (Bn) - Vitulano (Bn), tutte tratte sulla richiamata direttrice ferroviaria Napoli-Bari.

Tra le principali attività previste dal programma:

- ❖ le attività relative alla predetta direttrice Napoli-Bari afferiscono (rif. RA, pag. 229) all'obiettivo specifico predetto "I.1 Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza" (asse I);
- ❖ le attività relative al predetto nodo logistico Marcianise-Maddaloni afferiscono (rif. RA, pag. 230) all'obiettivo specifico predetto "II.1 Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale" (asse II).

Dopo aver definito l'oggetto d'interesse della VAS per la Scrivente, è possibile evidenziare, corrispondentemente, le relative previsioni relative all'impatto del programma sul patrimonio culturale (rif. RA): occorre, però, ben evidenziare che le attività del programma, in particolare, le attività interessanti appena elencate, sono state tutte omogeneizzate inglobandole, indifferenziatamente, ai fini della VAS e per assi, in generiche tipologie d'interventi previsti. Tali tipologie, nel caso dell' "Asse I" sono: interventi in linea finalizzati alla rimozione dei "colli di bottiglia" (realizzazione di bypass, eliminazione passaggi a livello ecc.), interventi infrastrutturali e tecnologici AV / AC, interventi finalizzati alla velocizzazione del traffico merci e persone, sviluppo delle infrastrutture nodali (ultimo miglio), raddoppi e potenziamenti linee esistenti, sviluppo del sistema ERTMS e sistemi di gestione del traffico aereo, mentre nel caso dell' "Asse II" sono: realizzazione, potenziamento o completamento di interporti o centri di interscambio modale strada-rotaia, interventi finalizzati alla velocizzazione del traffico merci e persone, piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità e sviluppo delle infrastrutture nodali (ultimo miglio).



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mhac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB

[Handwritten signature]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

La VAS. (non svolta per l'asse "IV Assistenza tecnica"), è stata effettuata, operativamente, utilizzando, per una **valutazione ambientale qualitativa** (rif. RA, pag. 227), una **matrice di verifica degli impatti** che correla le **componenti ambientali** con **gli interventi del programma**. Tale valutazione dei possibili effetti ambientali del programma è stata condotta per asse strategico ed ha considerato le possibili interazioni positive e negative, dirette ed indirette, di breve e lungo termine, reversibili ed irreversibili, tra le componenti ambientali e gli interventi previsti.

L'esercizio è stato rivolto a valutare essenzialmente i **rischi** di un potenziale impatto e non a **stabilire i livelli** di un impatto, ed, in particolare, "di fronte a situazioni d'incertezza, dovute alla **disomogeneità delle caratteristiche ambientali, sociali ed economiche dei territori considerati** piuttosto che alla **diversa localizzazione geografica degli interventi**, di cui peraltro non si è a conoscenza, il più delle volte si è cercato di applicare alle valutazioni il principio di precauzione attribuendo ai potenziali impatti un peso maggiormente "cautelativo" nei confronti non solo delle componenti ambientali analizzate ma anche della salute pubblica" ed, in questo modo, "nella valutazione, dei potenziali effetti ambientali dei singoli interventi proposti dal Programma si è cercato di considerare "la peggiore delle ipotesi" che coincide con la localizzazione degli stessi in prossimità di aree urbanizzate o particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale". "Ciò consente di definire opportune azioni di mitigazione degli impatti e di calibrare adeguatamente il sistema di monitoraggio" (rif. RA, pag. 242).

L'esame dei potenziali impatti è stata organizzata rispetto alle principali componenti ambientali presumibilmente interessate dall'attuazione del programma: 1. Aria, 2. Rumore, 3. Suolo e sottosuolo, 4. Aree naturali e biodiversità, 5. Ambiente marino e costiero, 6. Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico, 7. Popolazione e salute, 8. Rischi naturali, 9. Energia e cambiamenti climatici e 10. Rifiuti e bonifiche. Ciascun fattore ambientale interessato predetto è stato correlato ad eventuali effetti ambientali potenziali. La componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale" è stata posta in correlazione soltanto con la "Devalorizzazione delle emergenze architettoniche, archeologiche e paesaggistiche situate in prossimità degli interventi" e con le "Modifiche alla morfologia del territorio e del paesaggio indotte dalla realizzazione delle opere e dal ripristino delle aree di cantiere".

La **matrice di valutazione delle influenze delle azioni sugli obiettivi di sostenibilità** (rif. D. matrice DA) è stata costruita, al fine di verificare l'influenza delle azioni previste dal programma sul raggiungimento degli obiettivi specifici di sostenibilità ambientali e, utilizzando i seguenti criteri di valutazione: PD = influenza positiva diretta, PI = influenza positiva indiretta, ND = influenza negativa diretta, NI = influenza negativa indiretta e IND = indifferenza. Nel descritto caso d'interesse, si sono ottenute le seguenti fondamentali sottomatrici:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-heap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

		ASSE I					
		Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T					
Componente	Obiettivi specifici di sostenibilità per il PON	Sistemi di gestione del traffico aereo	Interventi infrastrutturali e tecnologici AV/AC	Sviluppo delle infrastrutture nodali (ultimo miglio)	Raddoppi e potenziamenti linee esistenti	Interventi in linea finalizzati alla rimozione dei "colli di bottiglia" (realizzazione e di bypass, eliminazione passaggi a livello, ecc.)	Sviluppo del sistema ERTMS
Paesaggio e patrimonio culturale	Limitare e ove possibile ridurre la superficie infrastrutturata nelle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica	PI	ND	ND	ND	ND	ND
	Contribuire alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti	PI	ND	ND	ND	ND	ND



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.es.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

		ASSE II				
		Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali				
Componente	Obiettivi specifici di sostenibilità per il PON	Interventi finalizzati alla velocizzazione del traffico merci e persone	Realizzazione, potenziamento o completamento di interporti o centri di interscambio modale strada-rotata	Sviluppo delle infrastrutture nodali (ultimo miglio)	Piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità	Dragaggi, realizzazione o incremento di moli e di banchine, ecc.
Paesaggio e patrimonio culturale	Limitare e ove possibile ridurre la superficie infrastrutturata nelle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica	PI	ND	PI	ND	ND
	Contribuire alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti	PI	ND	PI	ND	ND

La "metodologia utilizzata in questo contesto si basa su una valutazione "pesata" degli effetti ambientali generali, che consente una rappresentazione dell'intensità con la quale una determinata componente ambientale è sollecitata dalla realizzazione di un certo intervento.

La valutazione "pesata" degli effetti ambientali è realizzata attraverso l'attribuzione di punteggi commisurati all'intensità dell'impatto atteso" (rif. RA, pag. 231).



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.esservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

La seguente tabella riporta i criteri per l'attribuzione dei pesi finalizzata alla valutazione degli effetti che gli interventi previsti esercitano sulle componenti ambientali analizzate, nel caso d'interesse (rif. D, tabella D.1 "VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEI POTENZIALI IMPATTI: CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PESI").

	GRADO IMPATTO			GRADO IMPATTO	
PESI ← Aumento mitigazioni, miglioramento e	-2 IMPATTO MOLTO POSITIVO	La realizzazione dell'intervento comporta un notevole miglioramento della qualità dello stato della componente rispetto allo scenario "0".	PESI ← Aumento mitigazioni, miglioramento e giustificazioni	3 IMPATTO LEGGERM ENTE NEGATIVO	La realizzazione dell'intervento comporta una lieve compromissione della qualità dell'atmosfera locale determinando un leggero peggioramento della situazione rispetto allo scenario "0".
	-1 IMPATTO POSITIVO	La realizzazione dell'intervento comporta un miglioramento della qualità dello stato della componente rispetto allo scenario "0".		5 IMPATTO NEGATIVO	La realizzazione dell'intervento comporta una compromissione della qualità dell'atmosfera locale determinando un peggioramento della situazione rispetto allo scenario "0".



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

0			5	
IMPATTO NEUTRO	La realizzazione dell'intervento non altera in alcun modo la qualità dello stato della componente rispetto allo scenario "0".		IMPATTO MOLTO NEGATIVO	La realizzazione dell'intervento comporta una grave compromissione della qualità dell'atmosfera locale determinando un notevole peggioramento della situazione rispetto allo scenario "0".

Con la sostituzione di tali ultimi indici nelle precedenti sottomatrici sono stati ottenute, in particolare, le correlazioni numeriche tra la componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale" e le descritte categorie d'intervento previste sia per l'Asse I che per l'Asse II indicati.

Come per le altre componenti ambientali, le sottomatrici numeriche che si derivano, immediatamente (rispettivamente, per l'Asse I rif. RA, Tabella 6.2, a pag. 238, e, per l'Asse II rif. RA, Tabella 6.3, a pag. 239), sono state ancora (più riassuntivamente) interpretate, in sostituzione delle due complessive matrici numeriche, con la predisposizione di due "indici sintetici" ottenuti, tenendo anche conto di un unico fattore di cumulabilità degli impatti (anch'esso sintetico e correttivo), sommando gli stessi elementi matriciali numerici, per riga o per colonna.

Più esattamente, tali indici sintetici, specificatamente:

l'indice di compatibilità ambientale, derivante dalla lettura in orizzontale, per riga, della predetta matrice su tutte le componenti ambientali considerate, relativo ad ognuno degli interventi previsti da ciascuna delle linee d'intervento di ciascun Asse prioritari, determinato dalla somma algebrica normalizzata dei pesi riportati sulla riga e moltiplicata per il fattore di cumulabilità degli impatti, rappresenta il grado di compatibilità ambientale dell'intervento rispetto alle componenti ambientali,

l'indice di impatto ambientale, derivante dalla lettura in verticale, per colonna, della predetta matrice su ciascuna delle componenti ambientali considerate, relativo all'impatto generato dall'insieme degli interventi previsti dall'Asse prioritario, determinato dalla somma algebrica normalizzata dei pesi riportati in colonna e moltiplicata per il fattore di cumulabilità degli impatti, rappresenta l'intensità dell'impatto dell'insieme degli interventi sulla componente ambientale considerata, mediante il predetto fattore di cumulabilità degli impatti, hanno in conto anche gli effetti cumulativi (rappresentanti gli effetti totali di un determinato progetto su una risorsa, su un ecosistema o su una comunità umana e di tutte le altre attività che influenzano quella o quelle stesse risorse e ciò poiché l'inserimento di un'opera con un proprio impatto ambientale può comportare effetti superiori a quelli diretti dovuti alla combinazione di stress esistenti e degli effetti secondari individuali di una serie di azioni nel tempo) e sinergici (comprendenti le reazioni degli impatti, quelli di un unico progetto, o le interazioni degli impatti di più progetti, in una stessa area).



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.eservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 76



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Tale fattore di cumulabilità degli impatti (definito sulla base di quattro pesi: impatti cumulativi inesistenti = 1, impatti cumulativi modesti = 2, impatti cumulativi elevati = 1.5, impatti cumulativi molto elevati = 2) ha valutato, all'interno della matrice di verifica degli impatti, la probabilità sia che gli effetti ambientali generati da un determinato intervento abbiano dei riflessi su più componenti ambientali dando luogo a impatti cumulativi e/o sinergici (lettura in orizzontale della matrice) sia che la combinazione degli effetti ambientali generati dall'insieme degli interventi previsti da un determinato Asse strategico possano determinare un'amplificazione degli impatti sulla stessa componente ambientale (lettura in verticale della matrice).

È possibile, ora con chiarezza, come è stato osservato (rif. RA, pag. 232), in definitiva, rilevare che il "limite della metodologia proposta è da ricercare, essenzialmente, nel fatto che la valutazione tiene conto della sola variabile ambientale e non di altre variabili che potrebbero influenzare quella o quelle stesse risorse: attività economiche impattanti, altre infrastrutture territoriali, ecc

L'impossibilità di fornire stime precise degli impatti cumulativi e sinergici nasce, quindi, dalla natura strategica del programma ma anche dalla vastità ed eterogeneità del territorio interessato, la cui caratterizzazione, sotto il profilo socio-economico, non è tale da consentire, in questa sede, una valutazione esaustiva della problematica in oggetto.

Solo una più approfondita conoscenza delle caratteristiche progettuali e realizzative dei singoli interventi previsti, opportunamente rapportate alla specificità del territorio interessato - espressa in termini di criticità ambientali e/o presenza di altre attività, impianti o costruzioni in grado di "interagire" con l'infrastruttura - consentirà di ottenere delle valutazioni più precise e meno soggettive degli impatti cumulativi e sinergici.

D'altra parte, la previsione e valutazione degli impatti cumulativi è, di per sé, un'attività alquanto complessa in quanto richiede: ", tra l'altro, la difficile valutazione dei confini a fronte di fonti di impatto ubicate in aree distanti o laddove le specie o altri fattori naturali sono disperse nello spazio, la determinazione degli impatti potenziali in termini di cause, modalità ed effetti e l'attribuzione delle competenze per la realizzazione delle soluzioni di mitigazione più opportune.

Il descritto processo di valutazione di programma, di cui risultano, in via introduttiva, ampiamente condivisibili le prime considerazioni appena raccolte ottenute, mediante i predetti indici sintetici perviene, al termine, rispettivamente, alla seguente definizione finale di classi dell'indice di compatibilità ambientale (rif. RA, D2 "VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEI POTENZIALI IMPATTI: CLASSI DELL'INDICE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE") ed alla seguente definizione finale di classi dell'indice di impatto ambientale (rif. RA, D3 "VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEI POTENZIALI IMPATTI: CLASSI DELL'INDICE DI IMPATTO AMBIENTALE").



Ministero
del bene e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

INDICE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE		
Valore indice	CATEGORIA	Valutazione
$I > 10$	I Incompatibilità	L'intervento previsto dal PON "Infrastrutture e reti" è assolutamente incompatibile con il contesto ambientale e territoriale delle regioni CONV.
$5 < I \leq 10$	II Compatibilità scarsa	L'intervento previsto dal PON "Infrastrutture e reti" è scarsamente compatibile con il contesto ambientale e territoriale delle regioni CONV. La realizzazione dei manufatti/attività previste dall'intervento deve essere sottoposta a particolari prescrizioni e, in fase progettuale, è necessario privilegiare le ipotesi che minimizzano gli impatti sulle componenti più sensibili (ricavabili dai valori dei vettori di impatto). L'intervento analizzato ha una compatibilità scarsa.
$0 < I \leq 5$	III Compatibilità media	Il contesto ambientale e territoriale delle regioni CONV è tale da "sostenere" senza particolari problemi i manufatti e/o le attività contemplate nell'intervento previsto dal PON "Infrastrutture e reti". Si consiglia in fase progettuale di porre particolare attenzione ai possibili impatti sulle componenti ambientali più sensibili (ricavabili dai valori dei vettori di impatto). L'intervento analizzato ha una compatibilità sufficiente.
$I \leq 0$	IV Compatibilità alta	Il contesto ambientale e territoriale delle regioni CONV è particolarmente idoneo ad ospitare i manufatti e/o le attività contemplate nell'intervento previsto dal PON "Infrastrutture e reti". L'intervento analizzato ha una compatibilità alta.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.esservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RZ



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

INDICE DI IMPATTO AMBIENTALE		
Valore indice	CATEGORIA	Valutazione
$I > 10$	I Molto negativo	L'insieme degli interventi previsti dal PON è assolutamente incompatibile con la componente ambientale analizzata.
$5 < I \leq 10$	II Negativo	L'insieme degli interventi previsti dal PON "Infrastrutture e reti" è scarsamente compatibile con la componente ambientale analizzata. La realizzazione dei manufatti/attività previste dagli interventi deve essere sottoposta a particolari prescrizioni e, in fase progettuale, è necessario privilegiare le ipotesi che minimizzano gli impatti sulla componente ambientale in esame.
$0 < I \leq 5$	III Medio	L'insieme degli interventi previsti dal PON "Infrastrutture e reti" è abbastanza compatibile con la componente ambientale analizzata. Tuttavia, si consiglia in fase progettuale di porre particolare attenzione ai possibili impatti sulle componenti ambientali più sensibili (ricavabili dai valori dei vettori di impatto).
$I \leq 0$	IV Positivo	L'insieme degli interventi previsti dal PON "Infrastrutture e reti" è assolutamente compatibile con la componente ambientale analizzata.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.es.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

la definizione delle predette classi, per quanto sopra specificato d'interesse della Soprintendenza scrivente, si perviene ai seguenti risultati definitivi per le classi dell'indice di compatibilità ambientale dell'Asse I (rif. RA, pag. 243), per le classi dell'indice di compatibilità ambientale dell'Asse II (rif. RA, pag. 244) e per le classi dell'indice di impatto degli Assi (rif. RA, Tabella 6.5 "Confronto delle classi e degli indici di IMPATTO AMBIENTALE degli Assi", pag. 241).

	ASSE I					
	Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T					
Tipologia degli interventi previsti	Sistemi di gestione del traffico aereo	Interventi infrastrutturali e tecnologici AV/AC	Sviluppo delle infrastrutture nodali (ultimo miglio)	Raddoppi e potenziamenti linee esistenti	Interventi in linea finalizzati alla rimozione dei "colli di bottiglia" (realizzazione di bypass, eliminazione passaggi a livello, ecc.)	Sviluppo del sistema ERTMS
Classe indice compatibilità ambientale	III	III	III	III	IV	IV



Ministero
del beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.esservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

ASSE II				
Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali				
Tipologia degli	Interventi finalizzati alla velocizzazione del traffico merci e persone	Realizzazione, potenziamento o completamento di interporti o centri di interscambio modale strada-ferrovia	Sviluppo delle infrastrutture nodali (ultimo miglio)	Piattaforme e strutture intelligenti di info-mobilità
Classe indice compatibili	IV	III	IV	IV

	Classe dell'indice d'impatto		
	ASSE I	ASSE II	ASSE III
Paesaggio e patrimonio culturale	II I	III	III



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

I risultati finali appena esposti, nel caso della componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale" d'interesse della Scrivente, hanno indotto, nel Rapporto ambientale (rif. RA, pag. 256) oggetto della presente, le relative conclusioni che le attività e le infrastrutture di trasporto possono esercitare sulla stessa componente **tipologie di effetti differenti tra di loro**, "effetti negativi, a causa delle modificazioni che la realizzazione di nuove infrastrutture può apportare alla morfologia ed al paesaggio di zone soggette a tutela o ritenute di particolare pregio" e "effetti positivi perché viene migliorata l'accessibilità ai siti d'interesse culturale, con ricadute positive anche su altre attività economiche, prima fra tutte il turismo". Viene, immediatamente, in tali conclusioni, precisato che mentre, "però, nel caso del patrimonio culturale, costituito da una serie di beni localizzati identificabili, è più semplice fornire dei giudizi in merito all'influenza delle infrastrutture di trasporto, la stessa cosa non è sempre possibile nel caso del patrimonio paesaggistico la cui valutazione, sempre in relazione ai potenziali impatti generati dai trasporti, è resa più difficoltosa dal fatto che il paesaggio è costituito da un complesso degli elementi naturali ed antropici difficilmente catalogabile e localizzabile" e che è "possibile, quindi, che si creino delle situazioni apparentemente contrastanti in cui da un lato si determina un danno al patrimonio culturale o paesaggistico, dovuto alla presenza fisica dell'infrastruttura, e dall'altro la stessa infrastruttura contribuisce al miglioramento dell'accessibilità ai siti d'interesse culturale o paesaggistico presenti sul territorio, con ricadute positive anche su altre attività economiche, prima fra tutte il turismo".

Le precedenti conclusioni specifiche del Rapporto ambientale in discorso, per la componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale", istituzionale per la Scrivente, mostrano, con tutte le relative ripetute premesse a base delle stesse, la sostanziale **semantica dell'approccio** seguito e sopra illustrato, **insufficiente per permettere una stima puntuale, non generica, del valore degli stessi paesaggi del programma**.

In proposito, si evidenzia che di tali paesaggi appartenenti alla provincia di Caserta e di Benevento, non ulteriormente precisati, non sono stati affatto indicati i precipui valori morfologici-strutturali, gli assetti percettivi, i fattori d'integrità insediativa e naturalistico-ambientale, i valori simbolici (artistici e storici) né, ovviamente, in assenza dell'identificazione dei descrittori, si è proceduto al calcolo precipuo dei relativi vettori intensità dei valori paesaggistici di tali (non specificati) paesaggi. La costruzione sopra ripercorsa di indici sintetici risulta, al più, probante su scala super-regionale, ma non a livello di scala territoriale sub-regionale (d'interesse e competenza della Soprintendenza scrivente): in assenza di conoscenza specifica del paesaggio non si hanno dati e strati informativi disponibili e l'assenza d'identificazione dell'oggetto specifico come sistema complesso impedisce l'identificazione di un protocollo specifico d'analisi multidimensionale; non è possibile procedere alla definizione concreta di alcun modello stato/pressioni/risposte e di alcun modello valori/disvalori/rischi. La valutazione della specifica componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale" necessita, in concreto, anche nella valutazione a livello di programmazione, di "discretizzazione", con l'assunzione di unità spaziali minime, nel caso adeguate agli obiettivi e ambiti del programma, rispetto alle quali georiferire l'informazione e definire un database alfanumerico discreto, dopo aver individuato le specifiche componenti territoriali (fisiche e antropiche) e dopo aver, mediante l'informazione disponibile (archivi raster, vettoriali ed alfanumerici), ottenuto dagli indicatori necessari gli indicatori stimati. Senza "discretizzazione" non è possibile giudicare il



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaec.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mpbaec-dg-heap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

grado di trasformazione del sistema paesaggistico complesso e l'entità delle pressioni indotte su di questo dall'ipotesi programmatica che, per se stessa, deve essere sufficientemente definita. Di conseguenza non è possibile formulare concreti giudizi di compatibilità paesaggistica.

Riassumendo: dopo aver riportato tutte le informazioni essenziali e rilevanti, si è formulata l'osservazione, circostanziata, che, a differenza di quanto ripercorso nel programma, un protocollo valutativo dei sistemi paesaggistici complessi necessita di disponibilità informative riferite ad unità spaziali minime discretizzate per le quali possono venir desunti degli esiti sulla base di una **descrizione minima, con l'insieme degli assetti territoriali d'indagine, di sezioni di logiche finite e di sezioni di logiche variabili** (componenti descrittive minime di uno specifico assetto iniziale). La **contestuale valutazione**, avente natura ricorsiva, fondata sul monitoraggio e sul controllo del sistema complesso, presuppone, a sua volta, **ipotesi definite minime sulla trasformabilità** (del sistema complesso stesso), da cui derivare una **graduazione della sensibilità paesaggistica**, sulla base dei conseguenti impatti.

Per tutto quanto sopra, per quanto di competenza della Soprintendenza scrivente, si ritiene **non esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del relativo raffronto con altri pertinenti piani o programmi** (ad esempio, per le competenze MiBACT, con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e con gli altri strumenti di tutela del territorio). Si ritiene non esaustiva la considerazione degli **aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente** (ad esempio, per il MiBACT, in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio, vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal programma, parchi regionali, siti UNESCO, centri storici tutelati) e la considerazione della sua **evoluzione probabile senza l'attuazione del programma** (ad esempio considerando le previsioni di tutela del piano paesaggistico) o con le **ipotesi del programma**. Si ritiene non esaustiva la considerazione dei **possibili impatti significativi sul patrimonio culturale**, anche architettonico, e sul paesaggio e l'**interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali**. Si ritiene non esaustiva la considerazione delle **misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sui beni culturali e sul paesaggio**. Si ritiene non esaustiva la **descrizione del monitoraggio e del controllo degli impatti significativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio derivanti dall'attuazione del programma proposto**.

La Soprintendenza per i Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 6354 del 08/06/2015), ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento all'oggetto questo Ufficio, avendo esaminato la documentazione a propria disposizione inerente il Piano Operativo Nazionale 2014-2020, esprime in linea di massima il proprio **PARERE FAVOREVOLE** all'adozione del citato Piano. Tuttavia questo Ufficio, in considerazione dell'alto valore paesaggistico che riveste il territorio di propria competenza (province di Salerno e Avellino) nel quale insistono molti siti di notevole interesse paesaggistico, ritiene opportuno che ogni intervento previsto tenga sempre opportunamente in debito conto le particolarità del paesaggio culturale.

In particolare si osserva che nel territorio di competenza di questa Soprintendenza insistono ben due siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO quali la *Costiera Amalfitana e il Cilento, Vallo di Diano e Alburni con i siti archeologici di Paestum e Vella e con la Certosa di San Lorenzo a Padula*. Inoltre nell'area di competenza di questa Soprintendenza insistono oltre che il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, anche diversi Parchi Regionali, aree SIC e ZPS. Tutto ciò testimonia il grande interesse non solo naturalistico, ma anche culturale del territorio delle due Province affidato a questo Ufficio.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-paac.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Dall'esame di quanto a disposizione di questa Soprintendenza si desume che i punti salienti del Piano Operativo Nazionale 2014-2020 "Infrastrutture e Reti" sono riassunti come di seguito evidenziato:

Asse I - *Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T.*

Tale idea progettuale potrebbe, a parere di questa Soprintendenza e soprattutto se ben redatta in relazione al rapporto con il territorio tutelato, giocare un ruolo fondamentale proprio nello sviluppo del territorio stesso. Ad esempio per quanto attiene la *Costiera Amalfitana* più volte questo Ufficio, anche durante la redazione del Piano di Gestione del sito (finanziato con i fondi della Legge 77/2006), ha evidenziato come al fine di migliorare l'offerta di fruizione turistico culturale del territorio amalfitano, invece di incrementare i flussi di traffico sarebbe il caso di gestirli meglio mediante la riduzione dei mezzi che percorrono la viabilità della Costiera a beneficio di una organizzazione multimodale del traffico pubblico e privato (aree di sosta e trasferimento dei flussi principali in ambiti locali impedendo ai mezzi pesanti, compreso gli autobus turistici, di attraversare la viabilità locale). Per quanto attiene il *Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni con i siti archeologie i di Paestum e Velia e con la Certosa di San Lorenzo a Padula*, la via di penetrazione principale (l'Autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria) già è sufficiente a consentire il raggiungimento e la conoscenza del territorio. Lascia a desiderare il collegamento con il trasporto locale; infatti non è facile raggiungere alcuni luoghi del sito UNESCO, primo fra tutti la *Certosa di Padula* anche a seguito della dismissione della linea ferroviaria *Sicignano degli Alburni - Lagonegro* che impedisce di fatto di raggiungere l'importante sito monumentale. In altri luoghi i C.d. "rami secchi" delle ferrovie vengono utilizzati irregolarmente come linee turistiche. Nel *Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni* ad esclusione dei comuni siti a ridosso della linea ferroviaria o dell'autostrada è difficile la penetrazione; ciò si potrebbe conseguire mediante il potenziamento di autolinee. Importante anche il potenziamento delle strutture della portualità da diporto lungo la fascia costiera da Positano a Sapri cercando però di potenziare l'esistente senza intervenire con ulteriori strutture.

Anche in Provincia di Avellino è importante incentivare i trasporti multimodali al fine di riuscire a servire qualsiasi luogo del territorio per finalità diverse (anche quelle turistico culturali).

Asse II - *Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali;*

Per tale asse si esprime comunque PARERE FAVOREVOLE con le stesse modalità del precedente punto. Si ritiene fondamentale che gli interventi proposti vadano ad incidere sull'esistente e non prevedano nuovi interventi che comunque dovranno essere oggetto di parere da parte della Soprintendenza, ma comunque potrebbero evidenziare difficoltà di individuazione a causa dell'alta valenza paesaggistica del territorio (di entrambe le Province). Il miglioramento della mobilità regionale, magari ripristinando tracciati dismessi e/o poco utilizzati, potrebbe giocare a favore del miglioramento della fruizione del patrimonio culturale, ma potrebbe anche essere utile a sgravare aree a forte pressione turistica (dove il turismo può essere addirittura dannoso per i Beni Culturali) a beneficio di altre aree meno conosciute.

Asse III - *Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phnac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailecert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Questo Ufficio, soprattutto nelle aree a forte valenza naturalistica e paesaggistica, ma anche in aree particolarmente interessanti sotto il profilo culturale, vedrebbe di buon occhio il ricorso a mezzi con propulsione a bassa emissione di carbonio dannosi, come si sa, non solo per l'ambiente, ma anche per la tutela dei singoli monumenti. Purtroppo nelle aree interne della Campania solo da qualche anno è stata incentivata l'attivazione di distributori di carburanti a GPL e Metano, mentre non esiste assolutamente la presenza di una rete di alimentazione per mezzi elettrici, utili soprattutto per la visita nei centri storici. Ovviamente tutto ciò può essere realizzato in modo da predisporre, a cascata, un sistema di trasporto che possa partire dai mezzi di dimensioni più grandi e più veloci a quelli più piccoli e più lenti in modo da consentire il raggiungimento di ogni luogo nel massimo del rispetto delle valenze culturali e paesaggistiche. Ovviamente in quest'ottica è importante limitare l'avvicinamento dei mezzi oppure dei luoghi di scambio per il trasporto multimodale ai siti maggiormente significativi.

Asse IV - Prevede l'attuazione di interventi volti a conseguire la più ampia efficienza ed efficacia delle azioni sostenute dal Programma, al fine di massimizzarne i ritorni in termini di sviluppo sui territori di riferimento.

Tale obiettivo a parere di questa Soprintendenza si può raggiungere solo con una approfondita conoscenza del territorio. Oltre ai regimi di tutela gli attuatori del programma dovranno intervenire sulle risorse del territorio in modo da individuare idonee attività di valorizzazione delle emergenze culturali e paesaggistiche presenti sul territorio in oggetto. Tutto ciò potrà incidere non solo sotto il profilo storico culturale, ma anche e soprattutto sotto il profilo economico; si pensi all'indotto che può comportare il miglioramento delle condizioni di trasporto e di valorizzazione del territorio storico culturale.

Questo Ufficio è disponibile a partecipare a tavoli di consultazione in sede locale fornendo, se è il caso, il supporto per la valutazione degli interventi nelle varie aree interessate da interventi atteso che ogni intervento deve sempre essere supportato da una approfondita conoscenza del territorio, aspetto che rientra fra le peculiarità di questa Soprintendenza.>

REGIONE PUGLIA

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 3818 del 08/04/2015), ha comunicato quanto segue:

Con riferimento al Programma in argomento, facendo seguito alla richiesta della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee n. DG/PBAAC/34.19.04/21746 del 03/09/2014 (ns. prot. n. 11192 del 11/09/2014) e alla successiva nota della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/7036 del 25/01/2015 (ns. prot. n. 3515 del 30/03/2015) questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni ed osservazioni.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- a) **Si ritiene nel complesso poco esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; in particolare, si ritiene opportuno un approfondimento del rapporto di tali obiettivi con quelli di qualità paesaggistica del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia, recentemente approvato in via definitiva.
- b) **Si ritiene nel complesso poco esaustiva**, nonostante il carattere PON, composto da proposte di azioni e di interventi e non da progetti definiti nel dettaglio, la considerazione dello stato attuale del patrimonio culturale e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma, in rapporto alle previsioni di tutela e agli obiettivi di qualità paesaggistica del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.
- c) **Si ritiene non esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, anche se risulta difficile, al livello attuale della programmazione, poter esprimere puntuali valutazioni ed osservazioni o eventuali prescrizioni al riguardo in assenza di localizzazioni definite dei progetti da attuare.
- In linea generale, appare lacunosa, relativamente a quanto di competenza di questo Ufficio, l'analisi di contesto contenuta nel Rapporto Ambientale in quanto come indicatori di contesto relativi alla componente "Beni Culturali e Paesaggio" sono presi in considerazione i vincoli istituiti ai sensi degli art. 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 e quelli derivanti dall'art. 142, comma 1 dello stesso D.Lgs. 42/2004, quindi vincoli relativi esclusivamente a beni paesaggistici. Da tale analisi esulano, infatti, i vincoli archeologici decretati ai sensi degli art. artt. 10, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 e non necessariamente inclusi nei piani paesistici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del D.lgs. 42/2004. La considerazione delle caratteristiche culturali del contesto risulta inoltre riduttiva, in relazione al patrimonio archeologico della Puglia, se non viene presa in considerazione la presenza di numerose evidenze archeologiche, non vincolate ma perimetrate e georeferenziate negli strati informativi del PPTR come Ulteriori Contesti Paesaggistici - Testimonianze della stratificazione insediativa - zone a rischio archeologico. Questi ultimi possono costituire un utile elemento di conoscenza per orientare le scelte legate all'attuazione del Programma.
- Allo stesso scopo, in relazione al completamento del progetto "Ampliamento dell'interporto regionale della Puglia" previsto per l'asse III, può infine essere utile la banca dati relativa al patrimonio archeologico sommerso del progetto Archeomar, disponibile sul sito www.archeomar.it.
- d) **Si ritiene non completamente esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con riferimento alle aree di particolare rilevanza culturale e paesaggistica, data la genericità dell'analisi della situazione esistente.
- e) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche archeologico, al paesaggio e all'interrelazione tra questi ed altri fattori ambientali.
- Si rileva che nel Rapporto Ambientale, sono individuati come effetti ambientali potenziali del programma (tabella 6.1) in rapporto alla componente ambientale "paesaggio e beni culturali" la devalorizzazione delle emergenze architettoniche, archeologiche o paesaggistiche situate in prossimità degli interventi e le modifiche alla morfologia del territorio e del paesaggio indotte dalla realizzazione delle opere e dal ripristino delle aree di cantiere. In proposito, tuttavia, si evidenzia che è opportuno inserire quale potenziale impatto negativo anche quello che l'attuazione del programma - con particolare in riferimento, per la regione Puglia, agli assi I e III - può determinare sul patrimonio archeologico eventualmente ancora celato nel terreno e non immediatamente percettibile osu quello presente sui fondali marini.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbae-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

In ragione dei Grandi Progetti che saranno attuati o completati, si sottolinea infatti che si possono sin da ora individuare potenziali effetti negativi, per quanto riguarda i beni archeologici, connessi ad azioni/interventi che comportino movimenti di terreno al di sotto delle quote di calpestio esistenti.

Nel prendere atto degli indici di impatto definiti nelle tab. 6.2 e 6.4, relative alle interazioni tra componenti ambientali e interventi infrastrutturali rispettivamente dell'asse I e dell'asse III, si rileva inoltre che nella tabella 6.4 è indicato un indice di impatto nullo per quanto riguarda la realizzazione, il potenziamento o il completamento di porti e interporti, nonché i dragaggi, la realizzazione o l'incremento di moli e di banchine.

In proposito si evidenzia che non è stato considerato l'effetto negativo che tali interventi possono determinare sul patrimonio archeologico sommerso, specie nel caso di porti o approdi intensamente sfruttati fin da epoca antica.

- f) **Si ritiene poco esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, sui beni culturali e sul paesaggio, conseguenti all'attuazione del programma. Gli interventi di "mascheramento" delle infrastrutture e quelli sistemazione paesaggistico-ambientale delle aree limitrofe, indicati nel Rapporto Ambientale, sono misure di mitigazione inerenti agli aspetti paesaggistici, ma risultano del tutto insufficienti alla riduzione dei potenziali effetti negativi sul patrimonio archeologico: tutti gli interventi che prevedono attività di scavo, sia pure di ridotta entità, comportano infatti un potenziale rischio archeologico anche in aree non sottoposte a specifici provvedimenti di tutela o già individuate negli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti. Sebbene valutazioni specifiche saranno effettuate in fase di V.I.A., o sono già state effettuate nelle procedure di V.I.A. per i progetti avviati nella programmazione 2007-2013, è opportuno prevedere, in relazione a quanto osservato al punto precedente, un esplicito richiamo, già nell'ambito della VAS, alle procedure dell'archeologia preventiva (ai sensi dell'art. 95-96 del D.Lgs. 163/2006) come misure di mitigazione dei potenziali impatti negativi sui beni archeologici.
- g) **Si ritiene esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione.
- h) **Si ritiene esaustiva, seppure in linea molto generale,** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti significativi sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano. Si ribadisce, in particolare, che gli indicatori di contesto, come sopra richiamato (lettera c) per la componente ambientale "paesaggio e beni culturali" e nello specifico per quanto riguarda i beni archeologici sono quelli relativi alle aree vincolate ope lege o ex art. 136 e 157 del D.lgs. 42/2004, pertanto gli indicatori di contributo derivanti dalla realizzazione degli interventi, definiti nella tabella 9.3, sono limitati alla variazione delle superfici di aree tutelate in quanto zone di interesse archeologico ex art. 142 c. 1 del D. lgs. 42/2004. Si ritiene pertanto opportuno inserire tra gli indicatori almeno gli Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR sopra richiamati ed eventuali altri: siti archeologici noti a seguito degli esiti di procedure di archeologia preventiva (ad esempio, siti noti a seguito della redazione di Carte Archeologiche del Rischio eventualmente prodotte in relazione a progetti finanziati dal PON).
- i) **Si ritiene adeguata,** per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 14348 del 28/10/2014), ha comunicato quanto segue:

In riferimento alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica del P.O.N. indicato in oggetto, esaminata la documentazione di piano ed il relativo Rapporto ambientale, questa Soprintendenza evidenzia che gli assi di diretto ed indiretto interesse per i quali la stessa, per quanto di propria competenza, è chiamata ad evidenziare le eventuali criticità ed i potenziali impatti significativi, risultano essere i seguenti:

- Asse I - Direttrice Napoli-Bari (completamento del raddoppio della Bari - S. Andrea Bitetto e potenziamento della linea Napoli-Bari);
- Asse III (ampliamento dell'Interporto regionale della Puglia).

Nell'ambito dell'analisi del contesto di riferimento ambientale, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

Nel fare preliminarmente presente che nell'area Bari - S. Andrea nel corso dei recenti lavori di raddoppio della suddetta tratta in variante della linea ferroviaria Bari - Taranto è stato ritrovato un ipogeo in località Masseria Massaro per il quale si è dovuto procedere ad una variante del tracciato, la scrivente ritiene, in linea di massima, che le eventuali criticità e problematicità per la realizzazione del Programma siano legate alla presenza o al ritrovamento di emergenze architettoniche, tutelate ai sensi della Parte II del D.lgs. n. 42/2004.

Pertanto si ritiene che i progetti definitivi ed esecutivi debbano essere preventivamente autorizzati dalle competenti Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici ai sensi del citato Decreto.

Per quanto riguarda l'accertamento di vincoli paesaggistici di competenza statale, di cui agli artt. 136 e 142 del succitato Decreto, eventualmente gravanti sulle aree interessate dagli interventi, si ricorda che è competenza della Regione o dell'Ente locale, qualora delegato ai sensi dell'art. 146 comma 6 dello stesso D.lgs., valutare l'esistenza di eventuali vincoli paesaggistici e, in caso positivo, rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/04, previo parere di questa Soprintendenza.

Questa Soprintendenza resta a disposizione, comunque, per ogni ulteriore indicazione necessaria.

La presente nota viene trasmessa, per conoscenza, al Comitato Regionale di Coordinamento (Co.Re.Co.) previsto dall'art. 19 del regolamento di cui al DPR n. 233 26.11.2007, ai sensi e per gli effetti del comma Ibis, art. 12 della Legge n.106 del 29.07.2014.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 4763 del 31/03/2015 e prot. n. 4858 del 01/04/2015), ha comunicato quanto segue:

Facendo seguito alla comunicazione di codesta Direzione Generale relativa a quanto riportato in argomento, questa Soprintendenza dopo aver preso visione degli allegati presenti nel Programma operativo e valutato il Programma e il Rapporto presenti negli elaborati di progetto, ritiene di apportare il proprio parere di competenza sul progetto in parola con i suggerimenti e le osservazioni di merito.

Per quanto illustrato ritiene di individuare e proporre secondo gli schemi e le tabelle inserite nel progetto degli obiettivi specifici, l'utilizzo di tutte quelle forme di tutela che possano proteggere il paesaggio, favorire il ripristino delle aree degradate, limitando e riducendo l'uso del suolo e delle superfici per infrastrutture, soprattutto, questo di tipo agricolo al fine di contribuire alla tutela delle biodiversità.

L'utilizzo di ciò potrà essere favorito con l'uso di interventi che possano essere in grado di limitare le azioni di accentuazioni del degrado e contribuendo, così al mantenimento di tutte quelle presistenze storiche e culturali presenti sul territorio.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailecert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Per questo si suggerisce di applicare e utilizzare in via preventiva la formazione di linee guida che possono illustrare le metodiche di applicazioni nei vari progetti su beni tutelati - Beni Culturali e relativi contesti e su Beni Paesaggistici in modo di indirizzare un programma uniforme e specifico che possa risultare coerente e completo senza interruzioni dei termini e quindi, far sì, di entrare in possesso dei pareri o delle autorizzazioni di competenza in maniera spedita.

La Scrivente ritenendo di aver apportato il proprio contributo al progetto in parola, rimane a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

Facendo seguito alla comunicazione di codesto Segretariato relativo a quanto riportato in argomento, questa Soprintendenza ha provveduto per tempo (prot. n. 4763 del 31/03/2015 cl. 34.19.04/196) a inviare comunicazione alla Direzione Generale, che legge la presente per conoscenza, a codesto Segretariato la valutazione di competenza di questo Ufficio relativo al progetto.

Per quanto di competenza si trasmette.>

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI della Direzione Generale Archeologia (parere endoprocedimentale di competenza, con nota prot. n. 4910 del 10/06/2015):

< Si fa seguito alla nota 21746 del 9 settembre 2014 con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto alle Soprintendenze competenti di inviare i propri pareri rispetto alla compatibilità ambientale strategica del Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti 2014 - 2020", al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del mare.

Il Programma interessa i territori delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Questa Direzione Generale, escludendo la Sicilia in quanto Regione autonoma a statuto speciale, ha raccolto le valutazioni delle seguenti Soprintendenze Archeologia competenti:

- nota prot. n. 16/E del 15.10.14, acquisita agli atti con prot. n. 7897 del 16.10.14, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata;
- nota prot. n. 12529 del 24.09.14, acquisita agli atti con prot. n. 7487 del 3.10.2014, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria;
- nota prot. n. 1652 del 2.04.15, acquisita agli atti con prot. n. 2304 del 2.04.15, della Soprintendenza Archeologia della Campania;
- nota prot. n. 3918 dell'8.04.15, acquisita agli atti con prot. n. 2520 dell'8.04.15, della Soprintendenza Archeologia della Puglia.

Nel prendere atto dei contenuti del Programma in esame, si rendono note innanzitutto alcune criticità evidenziate dalle Soprintendenze competenti, che nella maggior parte dei casi rilevano come il Rapporto Ambientale sia ampiamente carente, in quanto non prende in considerazione gli strumenti di pianificazione territoriale, laddove esistenti, ed assume quali elementi conoscitivi del patrimonio archeologico presente sul territorio, esclusivamente le aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e quanto rilevato nella carta del Rischio redatta dall'ICR del MiBACT, demandando eventuali approfondimenti ai rapporti ambientali elaborati per i POR FESR e/o a documenti di pianificazione e indirizzo generale.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB

J



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Manca, invece, qualsiasi riferimento a quanto prescritto in tema di verifica preventiva dell'interesse archeologico dagli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Le soprintendenze richiedono quindi che vengano redatti, sin dalla fase di pianificazione degli specifici interventi, studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte sia sulla terraferma che in mare; tali studi dovranno, tra l'altro, tener conto delle prescrizioni già presenti nei Piani Paesistici Regionali e nei Piani Regolatori comunali, per tutti quei siti che, pur non essendo oggetto di vincolo, si configurano comunque come "aree a rischio archeologico".

In proposito questa Direzione Generale Archeologia evidenzia come la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992, ratificata con la legge n. 57 del 29 aprile 2015, all'articolo 5, comma i, lettere a) e b), comma ii lettera a), e comma iii, disciplini le tematiche relative al riassetto del territorio prevedendo, fin dalle fasi di programmazione strategica, la ricerca di conciliazione e articolazione fra le rispettive esigenze dell'archeologia e della pianificazione territoriale, ottenuta mediante la partecipazione attiva degli archeologi alla definizione delle politiche territoriali, con lo scopo di attuare strategie equilibrate per la protezione, la conservazione e la valorizzazione dei siti che presentano un interesse archeologico.

Al fine di consentire la modifica dei piani di assetto suscettibili di alterare il patrimonio archeologico dovrà inoltre essere assicurata una consultazione sistematica tra archeologi urbanisti, e specialisti dell'assetto del territorio. Pertanto gli studi relativi all'impatto sull'ambiente e le decisioni derivanti dovranno tenere pienamente conto dei siti archeologici e del loro contesto. In proposito si ricorda anche la necessità di consultare il database relativo al progetto "Archeomar" che censisce parte dei beni archeologici presenti nei fondali marini ed è curato da questa Direzione generale Archeologia

Ciò premesso, questa Direzione Generale deve inoltre evidenziare come il livello di formulazione con cui sono delineate le azioni previste non consenta, in questa fase, di individuare i possibili impatti territoriali derivanti dall'effettiva realizzazione degli interventi ipotizzati. In particolare gli Assi 2 e 3 riferiti mobilità e trasporto potrebbero avere una forte ricaduta in termini di impatto territoriale visto che nelle Regioni insediate sono presenti, accanto ai siti pluristratificati noti, territori caratterizzati in antico da sistemi insediativi a carattere sparso e capillare legati ad uno sfruttamento di tipo prevalentemente agricolo. Di conseguenza, a prescindere dai siti archeologici già sottoposti a provvedimenti di dichiarazione dell'interesse culturale, o comunque censiti all'interno delle cartografie allegate agli strumenti di pianificazione urbanistica (PTPR, PTCP, PSC e RUE), esistono siti e strutture, descritti anche nell'art. 1, comma 2, della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992, ratificata con la legge n. 57 del 29 aprile 2015, che fanno valutare in termini molto alti il rischio archeologico.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4345 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Si richiede pertanto che il Rapporto Ambientale conclusivo tenga conto, pur in linea generale, dei possibili impatti sul patrimonio archeologico, che potranno però essere valutati in relazione a progetti specifici e localizzati. Secondo quanto disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 152/2006, sarà nella facoltà dei proponenti di ogni singolo intervento derivante dal Programma, sia pubblico che privato, sulla base del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale richiedere una fase di consultazione con l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata delle informazioni da includere, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare. Tenendo conto del fatto che, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera b) dello stesso decreto legislativo, la valutazione di impatto ambientale dovrà considerare gli impatti diretti e indiretti di un progetto su diversi fattori, tra cui i beni materiali e il patrimonio culturale, è il caso di sottolineare che l'esercizio della facoltà di pre-consultazione, ove ne ricorrano le condizioni, rende più agevole la progettazione preliminare con riguardo al possibile impatto dell'opera con testimonianze e contesti archeologici.

Tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che deriveranno da tale programma e che comporteranno mutamenti nell'aspetto esteriore e nello stato dei luoghi (ivi compresi i cambi di colture), movimentazioni di terreno (anche nel caso di eventuale ripristino dell'assetto precedente), ovvero nuove edificazioni, anche se realizzate nell'ambito della ristrutturazione di manufatti esistenti, in ragione dell'impatto che tali interventi potrebbero determinare su beni o contesti di interesse archeologico nell'area coinvolta in dette trasformazioni, dovranno essere assoggettati al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico giusta Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006).

Qualora il proponente di un'opera di "pubblica utilità" di cui all'Art. 1 del Codice dei contratti, ai sensi dell'art. 32, comma 1, lettera d) di tale Codice, presenti una dichiarazione di non assoggettabilità della medesima al procedimento di cui agli artt. 95 e 96 del Codice citato, in quanto il contributo pubblico, diretto e specifico, di cui detta opera si gioverebbe, è inferiore al 50% dell'importo dei lavori, la competente Soprintendenza Archeologia ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 è tenuta a effettuare idonei controlli, anche a campione. In caso di accertata non assoggettabilità dell'opera al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'Ufficio territorialmente competente ha la facoltà di eseguire comunque, a propria cura, tutti gli approfondimenti conoscitivi eventualmente necessari ai fini della valutazione degli eventuali impatti significativi e negativi sui beni archeologici.

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE

- La vastità dei territori interessati dalla proposta di PON in esame (5 Regioni) e l'attuale livello della programmazione consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo rispetto alle modalità di conseguimento degli obiettivi prefissati dal Programma, mentre per una valutazione più concreta degli effetti derivanti dall'attuazione sarà necessario riferirsi a successive fasi di sviluppo e approfondimento progettuale delle misure e degli interventi.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Nella fase attuale, l'individuazione e la localizzazione degli interventi che sottendono al raggiungimento degli obiettivi del P.O.N., risulta ancora confinata in una macroscala e, pertanto non è possibile valutare le potenziali interazioni tra gli interventi previsti e il patrimonio culturale (beni culturali, beni paesaggistici e siti UNESCO.)

- Risulta Insufficiente la considerazione degli **strumenti di pianificazione paesaggistica**, sia con riguardo alle prescrizioni e previsioni degli stessi, sia con riguardo ai quadri conoscitivi dei valori culturali e paesaggistici dei territori di competenza in essi contenuti. Ciò appare particolarmente rilevante nel caso della Puglia che è interessata da numerosi interventi ed ha di recente approvato, in copianificazione con il MiBACT, il nuovo PTPR.

Pertanto, nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione del PON, Dovrà essere valutata e approfondita l'analisi di coerenza del PON e dei singoli interventi programmati, con i suddetti strumenti di pianificazione paesaggistica.

- Nel Rapporto Ambientale non viene trattato adeguatamente l'argomento relativo alla **valutazione delle alternative**. La valutazione delle alternative rispetto ai singoli interventi andrà approfondita nelle fasi successive della programmazione. L'analisi delle alternative, fino all'opzione zero, dovrà essere accompagnata e integrata dalla valutazione ambientale, riferita anche ai possibili effetti sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici).

- Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione del P.O.N., andranno previste **misure di mitigazione e/o compensazione**, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia.

- Risulta necessaria una maggiore attenzione alle **connessioni con la mobilità regionale** in funzione dei siti di interesse culturale, nella duplice ottica di migliorare la gestione dei flussi turistici (attenuandone la pressione e gli impatti) nei confronti dei siti a forte frequentazione e di favorire l'accesso ad aree e siti meno conosciuti.

- Tutti gli interventi facenti parte del P.O.N., che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previo acquisizione della specifica **autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio, competente per territorio.

- Nel RA non si fa affatto riferimento alla normativa vigente relativamente al **patrimonio archeologico** (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - per il progetto preliminare: articolo 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare": per il progetto definitivo: art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico").



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-phaac.csservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel Programma, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica.

Considerato, inoltre, che sono previste attività di dragaggio dei fondali marini in prossimità dei porti, per il potenziamento e lo sviluppo del sistema della portualità, come previsto dal PON, si segnala la necessità di indagini preventive di archeologia subacquea in accordo con le competenti Soprintendenze territoriali.

- Per le integrazioni e i necessari approfondimenti al P.O.N. e al RA, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Programma stesso, comprese le eventuali necessarie autorizzazioni da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:

- art. 7 bis - Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),
- art. 10 - Beni Culturali;
- art. 11 - Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 45, 46 e 47 - Altre forme di protezione - Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
- art. 94 - Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
- art. 134 - Beni Paesaggistici;
- art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 - Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
- art. 143, comma 1, lett. g) - zone di riqualificazione paesaggistica;
- art. 152 - Interventi soggetti a particolari prescrizioni.

- Ai fini delle necessarie integrazioni al RA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo, anche al fine di perseguire le migliori scelte localizzative possibili, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT:

- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico), afferente a questa Direzione

Generale, consultabile all'indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it (contatti e richieste agli indirizzi e-mail:

dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- **CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale**, afferente all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro - ISCR, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it).
- **VINCOLI IN RETE** - integrazione dei sistemi d'origine, con servizi di interoperabilità tra sistemi informativi dell'amministrazione MiBACT con funzionalità di ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico (ISCR - <http://www.icr.beniculturali.it>)
<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>
- **Ufficio MiBACT Patrimonio Mondiale UNESCO** - <http://www.unesco.beniculturali.it>
- **SIGEC** - Sistema Generale del Catalogo (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- **SITIA** - Sistema Informativo Territoriale Integrato dell'Archeologia (Direzione Generale per le Antichità - <http://www.archeologia.beniculturali.it>)
- **BENI TUTELATI** Verifica d'Interesse Beni Pubblici (DGPBAAC - <http://www.pabaac.beniculturali.it>)
- **CENTRI STORICI** - Atlante Geografico (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- **AEROFOTOTECA** (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- il **Piano di Monitoraggio** dovrà essere meglio definito e implementato, integrando gli indicatori di contesto riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale anche con altri riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dagli interventi programmati:
 - art. 7 bis - Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
 - art. 10 - Beni Culturali;
 - art. 11 - Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
 - art. 45, 46 e 47 - Altre forme di protezione - Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
 - art. 94 - Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
 - art. 134 - Beni Paesaggistici;
 - art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
 - art. 142 - Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
 - art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
 - art. 143, comma 1, lett. g) - zone di riqualificazione paesaggistica;
 - art. 152 - Interventi soggetti a particolari prescrizioni



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.eservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 76



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Andrà esplicitata la periodicità temporale della redazione del rapporto di Monitoraggio VAS, che la scrivente propone con cadenza annuale, per la successiva comunicazione e trasmissione all'Autorità competente e a questa Direzione Generale.

Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con il Proponente e l'Autorità di Gestione del P.O.N., il ruolo delle Soprintendenze di settore del MIBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Programma.

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MIBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti e recepite dal proponente (Ministero dello Sviluppo Economico), ai fini degli adempimenti di cui all'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.e ii.

IL R.U.P.

Responsabile della U.O. Ammin.va VIA e VAS

Direttore Amministrativo

Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio III - Tutela del Paesaggio

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Francesco Scoppola

collaborazione tecnica
Dr. Geologo Roberto Chiochini



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-pbaac.eservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it